

come nel caso in esame, sono spesso assunti tramite le agenzie di lavoro interinale ("lavoro in affitto"). Quest'ultimo prevede l'intermediazione di una agenzia tra il lavoratore e l'impresa che lo impiega, per cui non sono dipendenti dell'azienda ma dell'agenzia stessa. Questo rapporto non prevede il diritto del lavoratore a ferie, malattie, né tantomeno quello di iscrizione ad un sindacato. Non solo, ma il ciclo produttivo di aziende terze, spesso e volentieri viene interrotto in alcuni mesi dell'anno, periodi in cui la casa-madre non ha più bisogno del loro prodotto (curva

bassa delle produzioni), per poi riprendere in maniera funzionale alle esigenze produttive e di mercato della casa-madre stessa (curva alta della produzione), cosicché l'impiego del lavoratore assunto tramite agenzia interinale può risultare anche di breve durata.

La Nestlé opera nello stesso stile delle altre grandi imprese mondiali, limitando e comprimendo bisogni, diritti e qualità della vita dei lavoratori in funzione delle esigenze della produzione.

## Boicottaggio Nestlé

La Nestlé è attualmente oggetto di un boicottaggio mondiale per la pubblicità irresponsabile del latte in polvere, e L'Oreal per i test sugli animali.

Qui la lista dei prodotti da boicottare.

Nestlé Italia S.p.A. opera esclusivamente nel settore alimentare. Con un portafoglio, di circa 70 marchi per 2.600 referenze Gruppo Nestlé si colloca al primo posto nel settore alimentare italiano.

<http://www.ribn.it/>

<b>Caffè &amp;co:</b>	Nescafé, Orzoro, Nesquik, Malto Kneipp
<b>Biscotti &amp;co:</b>	Dorè, Cheerios
<b>Pasta e riso:</b>	Buitoni, Pezzullo, Curtiriso, Bella Napoli Surgelati: Surgela, Mare fresco, Valle degli Orti Gelati: Motta, Alemagna, Antica gelateria del corso, McDonald's McFlurry
<b>Acqua:</b>	Acqua Vera, S. Bernardo, S. Antonio, S. Pellegrino, Perrier, Claudia, Panna, Pejo, Levissima, Lora recoaro, (licenza commerciale acqua Fiuggi)
<b>Soft drinks:</b>	One-O-One, Chinò, Aranciata S. Pellegrino, Acqua Brillante Recoaro, Beltè, Gingerino Recoaro, Nestea, Nestè, Sanbitter
<b>Dolci:</b>	KitKat, Galak, Lion, Crunch, Smarties, After Eight, Quality Street, Toffee, Polo
<b>Conserve:</b>	Berni, Condipasta, Condiriso
<b>Latticini:</b>	Locatelli (Pizzaiola), Fiorello, Fruttolo, Formaggino Mio,
<b>Cibo per animali:</b>	Friskies, Buffet
<b>Salumi:</b>	Vismara, King
<b>Cioccolato:</b>	Perugina (Cacao, Le Ore Liete, Baci Perugina), Nestlé (Cioccoblocco, Galak)
<b>Olii:</b>	Sasso
<b>Brodo:</b>	Maggi
<b>Cosmetici:</b>	L'Oreal
<b>Varie:</b>	Diger Seltz

Join the media revolution

**Indymedia Italia** speciale print #10\_2002  
<http://italy.indymedia.org>

## Il sapore dello sfruttamento

### Eurochocolate: cioccolato amaro

Dal 19 al 27 ottobre si tiene a Perugia Eurochocolate: la kermesse delle **multinazionali del cioccolato**.

Eurochocolate è una forte campagna di marketing a sostegno delle grandi industrie e dei commercianti di Perugia che trasforma il centro storico in un grande mercato.

La città verrà presa d'assalto da circa 800.000 persone disposte a tutto pur di poter comprare a caro prezzo (nulla in omaggio se non qualche gadget degli sponsor) un qualsiasi prodotto dell'industria dolciaria facilmente recuperabile in qualsiasi supermercato sotto casa. La grande massa di gente provocherà anche quest'anno notevoli **disagi** agli abitanti della città.

Tra i maggiori sponsor della manifestazione c'è la **Nestlé** la cui politica industriale è attuata operando secondo **strategie di sfruttamento** comuni a tutte le multinazionali.

E' ormai è sempre più spessa quella corda di sfruttamento e precarietà che lega il bambino nelle piantagioni di cacao in **Ghana**, il lavoratore dell'industria alimentare in **Colombia** e il giovane operaio flessibilizzato a **Perugia**. Proprio in questi giorni la Perugina Nestlé chiederà la mobilità per 50 impiegati del settore servizi generali.

Per mettere in evidenza i danni che la globalizzazione e le multinazionali provocano e per rilanciare le ragioni del **commercio equo**, a Perugia, un vasto cartello di gruppi, associazioni e partiti sta organizzando, in concomitanza con Eurochocolate, dal 23 al 27 ottobre **Equochocolate**, presso la casa dell'associazionismo in via della Viola.

Il **programma** è vario e articolato: ci sarà un mercato del cacao equo e solidale, dibattiti, mostre, spettacoli teatrali, concerti, banchetti informativi e varie azioni comunicative nella città.

IMC è un network decentralizzato di media attivisti che si impegnano per la giustizia sociale attraverso la copertura di eventi e la produzione di informazione come atti di autonomia, resistenza, liberazione. "Ogni lettore è reporter" pubblica e diffonde le tue informazioni su [www.indymedia.it](http://www.indymedia.it)  
<http://perugia.indymedia.it>



# Le politiche della Nestlé

Diversificazione geografica, forti disponibilità finanziarie, promozioni aggressive dei propri marchi consentono alla Nestlé di colonizzare una fetta sempre più vasta del mercato.

Questa grande industria, basa la propria politica di produzione sulla sfruttamento commerciale e finanziario. Sfruttamento commerciale tramite il controllo dell'intero processo di produzione e commercializzazione dei prodotti coloniali (**caffè**, tè, zucchero e **cacao**) e delle materie

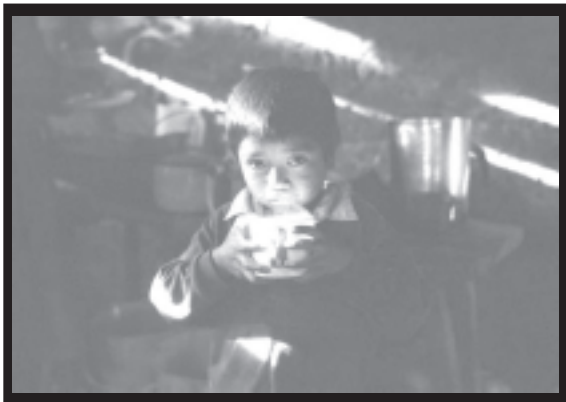
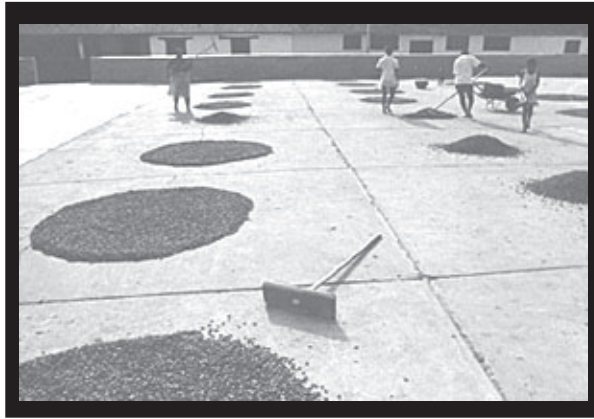
prime. I processi produttivi, di tale politica, prevedono lo sfruttamento intensivo e incontrollato dell'ambiente, il disinteresse per il contesto umano e culturale in cui avviene la produzione, e, non di rado, lo sfruttamento della manodopera locale, spesso formata da **bambini**, con forma di lavoro e di remunerazione simili alla **schiavitù**.

Sfruttamento finanziario, dove invece gli attori principali sono i Paesi e le banche del Nord del mondo e le istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, **Fondo Monetario Internazionale**), che usano il debito accumulato dai Paesi poveri per obbligarli a seguire politiche di riforme strutturali che vanno a tutto vantaggio del Nord: produzioni per l'esportazione, sfruttamento senza limiti delle risorse naturali, blocco dei salari e svalutazione delle monete, inevitabilmente seguiti da tagli alla spesa sanitaria, all'educazione, alle infrastrutture civili (acquedotti, strade, linee elettriche e telefoniche...).

In questo modo la Nestlé controlla, insieme a Philip Morris, Mars e Ferrero, oltre all'intero mercato mondiale del cacao anche il mercato dei prodotti derivati spartendosi più dell'80% delle vendite.

Ai grandi interessi dai grandi guadagni, si affiancano vere e proprie tragedie umane, infatti ogni giorno 4000 bambini nel Sud del Mondo potrebbero essere salvati dalla morte per malattie e denutrizione se fossero allattati al seno e non con latte in polvere.

<http://perugia.indymedia.it>



# Nestlé Perugina

**USO E SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE LOCALI** Secondo dati che possono essere ritenuti ufficiali, ad oggi:

A) la Nestlé-Perugina conta 1300 dipendenti diretti di cui 900 assunti con contratto a tempo indeterminato, 140 dei quali con un part-time a 1560 ore (media di 30 ore settimanali). Tra i 900 impiegati diretti della multinazionale, 570 sono operai e 330 sono impiegati, quest'ultimi, secondo quanto annunciato dalla azienda nel giornate di settembre, dovrebbero diminuire a 280.

B) 400 sembra essere la cifra che indica il numero degli stagionali impiegati in Perugina nell'arco di un anno.

C) 84 sono le aziende che svolgono servizi esternalizzati dalla Perugina, pur all'interno dello stabilimento di San Sisto. Numerose sono le aziende copacker e le aziende terze, collegate alla casa-madre, che realizzano prodotti dal marchio Nestlé, come ad esempio le caramelle Rossana.

**SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE LOCALI**

**FLESSIBILITA' DELLA FORZA LAVORO**, che si configura innanzitutto come attacco alle condizioni salariali e lavorative e come tentativo di rendere la forza-lavoro completamente subordinata alle esigenze d'impresa. È chiaro che questo attacco viene condotto principalmente sul piano giuridico del diritto del lavoro e dei modelli contrattuali, come ad esempio l'introduzione di forme contrattuali "atipiche" (contratti part-time, formazione-lavoro etc.), che vanno ad incidere il sistema di garanzie di cui gode il lavoratore.

Il salario accessorio dei lavoratori fissi part-time della Perugina è calcolato sul minimo di 1560 ore annuali che i lavoratori devono effettuare, e non sulle settimane effettivamente lavorate

**L'ESUBERO DI 50 DIPENDENTI** Perugina corrisponde ad una messa in MOBILITÀ per questi 50 LAVORATORI = 50 LICENZIAMENTI).

Queste forme contrattuali atipiche possono essere interpretate come un passaggio all'interno della tendenziale soppressione di ogni forma di contrattazione nazionale e collettiva, che include la piena libertà di licenziamento garantita alle imprese.

**L'ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI PRODUTTIVE** originariamente interne alla azienda si concretizza nell'affidare alcune di queste funzioni ad unità produttive esterne e di piccole dimensioni (medie e piccole imprese) attuando un vero e proprio processo di decentramento produttivo.

Nel caso della Perugina Nestlé, l'impresa-madre non detiene la proprietà delle nuove unità produttive, ma, di fatto, si viene a creare un rapporto di stretta dipendenza e subordinazione delle seconde alle prime (concetto di impresa a rete).

Il decentramento produttivo comporta una destrutturazione delle grandi concentrazioni di lavoratori caratteristiche dell'epoca fordista, determinando anche lo smembramento dei meccanismi di solidarietà caratteristici della grande fabbrica e riducendo notevolmente l'impatto delle lotte degli stessi lavoratori. I dipendenti delle aziende contoterziste,